



UNIVERSITÀ
DEGLI STUDI DI MILANO-BICOCCA

SYLLABUS DEL CORSO

Consulenza Clinica nella Formazione: Teorie e Pratiche

2425-1-F8501R073

Titolo

Consulenza clinico-pedagogica: dall'elaborazione dell'eredità della trasmissione transgenerazionale di emozioni, pratiche e modelli educativi alla consapevolezza di sé.

Argomenti e articolazione del corso

Verrà presentato il modello della consulenza clinico-pedagogica, così come le *pratiche* professionali attraverso cui essa si realizza e le *emozioni* che la attraversano. Il pedagogista che vuole compiere un lavoro di consulenza clinico-pedagogica deve confrontarsi con dei 'problemi' educativi - nel senso ampio del termine -, da imparare a individuare, leggere, analizzare, esplorare, rispetto a cui costruire ipotesi esplicative e di lavoro, come qualsiasi altro professionista, imparando ad ascoltare le emozioni in campo. Il consulente pedagogico compie la presa in carico di tutta la storia educativa, emotiva, formativa e, nei fatti, esistenziale delle persone nei loro contesti e le supporta nella loro elaborazione e risignificazione emotiva e cognitiva. Un ruolo molto importante è costituito dall'attenzione per la trasmissione transgenerazionale di emozioni, pratiche e modelli educativi, anche gender-oriented. E' necessario analizzare le eredità transgenerazionali che condizionano i nostri comportamenti, le nostre emozioni e i nostri modi di pensare. La consulenza aiuta le persone, di ogni età e in ogni contesto, a prendere consapevolezza di tali condizionamenti, supportando processi autenticamente trasformativi. Dimensione imprescindibile è l'attenzione per le latenze pedagogiche ed emotive: i luoghi in ombra che, se non considerati, rendono vano ogni tentativo di comprensione e di trasformazione. L'attenzione a questa complessità insita nei processi educativi, emotivi e formativi costituisce la base per promuovere il benessere individuale e insieme, per l'impatto dei singoli sulla comunità, un pensiero sociale emotivamente denso, innovatore, partecipato, riflessivo e, dunque, più democratico. Per essere in grado di svolgere una consulenza efficace e autentica con gli altri, il consulente deve compiere anzitutto un lavoro di ascolto e di autoanalisi delle proprie emozioni, modelli, pregiudizi e stereotipi. Infatti, lo strumento di lavoro del consulente passa dalla propria persona, che mette in campo la propria professionalità: entrambe fortemente connotate emotivamente ed affettivamente.

Il corso è erogato in italiano. Prevede il *continuo alternarsi di presentazioni teorico-concettuali e esercitazioni pratiche*, volte a mettere a terra i concetti che vengono spiegati. Particolare attenzione verrà data al lavoro di

ricerca d'aula sulle *emozioni* legate all'apprendimento dei concetti e delle esperienze di consulenza via via simulate o descritte. Il corso quindi vedrà una *CONSISTENTE PARTE DI ESERCITAZIONI PRATICHE e DI LAVORO A PARTIRE DA SE'*.

Nei LABORATORI collegati al corso verranno analizzati e discussi, anche attraverso esercitazioni, alcuni strumenti e metodi relativi alla conduzione e ai processi di GRUPPO.

Obiettivi

Con questo insegnamento, con una costante e partecipata frequenza alle lezioni e al Laboratorio connesso al corso, si intendono sviluppare i seguenti apprendimenti, in termini di conoscenze e abilità:

*conoscere il modello teorico clinico-pedagogico, la sua metodologia, la connessione fra pedagogia e aree dei saperi psicoanalitici/psicoterapeutici

*comprendere i rapporti tra teoria clinica e pratica educativa, la loro complessità, la necessità di analizzare la realtà in modo integrato, attraverso l'apporto di più saperi

*conoscere studi e ricerche che illustrano le problematiche clinico-pedagogiche e transgenerazionali ricorrenti nei contesti educativi e formativi, comprendere la complessità insita in tali problematiche

*riconoscere quali possano essere le specifiche problematiche presenti in modo esplicito o implicito nei processi educativi, grazie a un confronto con esempi di problematiche concrete, e decostruire le varie problematiche del funzionamento dei contesti presentati.

*predisporre azioni di consulenza, supporto, accompagnamento, guida alla riflessione e alla rielaborazione dei significati e dei problemi in gioco

Metodologie utilizzate

Lezioni frontali, gruppi di discussione, role-playing, ricerche d'aula, interviste e colloqui simulati, Laboratorio sui processi e le dinamiche di gruppo e sulle tecniche di conduzione.

La docente svolge molte lezioni, in cui inizia con una prima parte in cui vengono esposti dei concetti (modalità erogativa) e, poi, si apre un'interazione con gli studenti che definisce la parte successiva della lezione (modalità interattiva):

- 2 lezioni da 2 ore svolte in modalità erogativa in presenza e, allo stesso tempo, da remoto in modalità sincrona (all'inizio e all'fine del corso)
- 18 lezioni da 3 ore e 1 lezione da 2 ore svolte in modalità erogativa nella parte iniziale, che è volta a preparare il coinvolgimento degli studenti in modo interattivo nella parte successiva. Tutte le attività sono svolte in presenza. In queste 18 lezioni sono incluse le 2 lezioni di cui al punto precedente (solo per le prime due ore delle 18 lezioni)
- 4 sessioni da 4 ore di attività laboratoriali, per n 6 turni

Materiali didattici (online, offline)

Programma e bibliografia

Sono previsti per tutti: 5 testi + 1 breve presentazione di un caso

1. MG. Riva, La consulenza pedagogica. Una pratica sapiente tra specifico pedagogico e connessione dei saperi. Milano : Angeli, 2021
2. un testo a scelta nella sezione A
3. un testo a scelta nella sezione A oppure B
4. un testo a scelta nella sezione B
5. un testo a scelta nella sezione C

Sezione A. Consulenza, supervisione, formazione:

- A. De Vita, P. Dusi (a cura di), Il mestiere di pedagogista. Competenze, contesti, prospettive, ETS, Pisa, in corso di stampa
- K. Maree, Dar forma alle storie. Guida al counseling narrativo, Milano, 2011
- M. De Simone, I. Cannas, Il setting come cornice. Stabilità, variazione, acting, Nicomp, Firenze, 2024
- P. Vermersch, L'intervista di esplicitazione. Strumenti per l'analisi della pratica professionale in contesti formativi, Indipendently Publiashed, 2019
- M. Perini, L'organizzazione nascosta, Angeli, Milano, 2007
- M. Kets de Vries, L'organizzazione irrazionale, Cortina, Milano, 2000
- M.G. Riva, Il lavoro pedagogico, Guerini, Milano - DISPONIBILE ANCHE IN E-BOOK
- E. Schein, Sviluppo organizzativo e metodo clinico, Guerini, Milano, 2023, nuova edizione
- F. Cardona, Work matters, Ayros, Milano, 2024
- M. Palma, Formazione e organizzazione, Angeli, Milano, 2022
- S. Cardone, D. Dato, Welfare manager, benessere e cura. Impresa e pedagogia per un nuovo umanesimo del lavoro, Angeli, Milano, 2019
- A. Morganti, EcoEdu Skills. Competenze educative per un'ecologia dello sviluppo sostenibile, Morlacchi, Perugia, 2023
- altri testi possono essere aggiunti successivamente

**Sezione B. Teorie 'cliniche' e transgenerazionali **

- C. Mucci, Trauma e perdono. Una prospettiva psicoanalitica intergenerazionale, Cortina, Milano, 2014
- F. Pergola (a cura di), Alla ricerca delle in-formazioni perdute. L'inespresso transgenerazionale come vincolo alla crescita, Angeli, Milano, 2011
- M. Schatzman, La famiglia che uccide, Feltrinelli, Milano, 1973, http://www.naturalchild.it/morton_schatzman/La%20famiglia%20che%20uccide%20-%20Schatzman.pdf
- J. S. Applegate, J.M. Bonovitz, Il rapporto che aiuta, Astrolabio, Roma, 1998
- K. Minton, P. Ogden, C. Pain, Il trauma e il corpo. Un approccio sensomotorio alla psicoterapia, Cortina, Milano, 2023
- B. Van der Kolk, Il corpo accusa il colpo. Mente, corpo e cervello nell'elaborazione delle memorie traumatiche, Cortina, Milano, 2015
- D. Campbell, R. Jaffé (a cura di), Il corpo che parla, Mimesis, Milano, 2023
- R. Connell, Questioni di genere, Il Mulino, Bologna, 2011
- I. Biemmi, B. Mapelli, Pedagogia di genere. Educare ed educarsi a vivere in un mondo sessuato, Mondadori, Milano, 2023
- D. Mosquera, Voci e parti dissociative, Cortina, Milano, 2022
- F. de Zulueta, Dal dolore alla violenza. Le origini traumatiche dell'aggressività, Cortina, Milano, 1999

- D. Mosquera, Libera. Comprendere e trattare gli effetti della violenza sulle donne, Cortina, Milano, 2023
- R. C. Schwartz, M. Sweezy, Terapia dei sistemi familiari interni, Cortina, Milano, 2023
- altri testi possono essere aggiunti successivamente

Sezione C. Gruppi

- W.R. Bion, Esperienze nei gruppi, Armando, Roma, 1997
- C. Neri, Gruppo, Cortina, Milano, 2017
- R. Mastromarino, La Gestione dei Gruppi. Le competenze per gestire e facilitare i processi di gruppo, Angeli, Milano, 2013
- R. Hinshelwood, Cosa accade nei gruppi. L'individuo nella comunità, Cortina, Milano, 1996
- altri possono essere aggiunti successivamente

6. Presentazione scritta (circa 2-3 pagine) di un caso.

Occorre individuare un caso consulenziale o simil-consulenziale di secondo livello effettivamente sperimentato, in cui è presente una domanda di aiuto. Non dovrà riguardare situazioni educative di primo livello, ad esempio relative al rapporto educatore-educando, insegnante-allievo, genitore-figli e simili.

(a lezione verranno date ulteriori spiegazioni. In alternativa scrivere una mail alla docente per chiarimenti).

SUGGERIMENTI DI LETTURA:

- Galit Atlas, L'eredità emotiva, Cortina, Milano, 2022
- Simeone D. (ed.), Dizionario di pedagogia generale e sociale, Scholè, Brescia, 2024
- Pubblicazione della Rivista "IUSVEducation" sul tema "Workplace learning", <https://www.iusveducation.it/iusveducation-supplemento-al-numero-23-luglio-2024/>
- Riva, M. (2023). Ancora: tra fedeltà e autonomia. Il complesso e attuale intrico emotivo nella relazione madre-figlia. WOMEN & EDUCATION, 1(1), 46-50., https://ojs.pensamultimedia.it/index.php/women_education/article/view/6442/5478
- Riva, M. (2021). "Il soggetto tra eredità familiare transgenerazionale e tensione emancipatrice". CIVITAS EDUCATIONIS, 10(2), 113-130., <https://universitypress.unisob.na.it/ojs/index.php/civitaseducationis/article/view/1238>
- Riva, M. (2021). Implicite della memoria collettiva nell'educazione delle bambine e delle donne. Trasgredire progetti ancestrali e rompere vincoli inviolabili: il filo rosso per essere 'le donne che si è'. METIS, 11(1), 21-35 [10.30557/MT00155]., <http://www.metisjournal.it/index.php/metis/article/view/448>
- Riva, M. (2017). Ciò che non può essere detto: il fallimento del 'secolo del bambino'. EDUCATION SCIENCES & SOCIETY, 1/2017, 23-36., <https://journals.francoangeli.it/index.php/ess/article/view/4970/173>
- Riva, M. (2016). The Work of Reconciliation: a Personal, Historical, Social and Political Necessity. Between Revenge, Forgiveness, Narration, Reflexivity. PEDAGOGIA OGGI, 1, 39-48., <http://www.siped.it/12016-il-lavoro-di-riconciliazione-una-necessita-personale-storica-sociale-politica-tra-rivalsa-perdono-narrazione-riflessivita/>
- Riva, M. (2015). Previous generations have already "eaten" everything. Some reflections about contemporary social anxiety in the step University-World of work. METIS, 1, 49-62 [10.12897/01.00076]., <https://dx.doi.org/10.12897/01.00076>
- Riva, M. (2014). Violence interrogates Adult Education today. A radical and critical reflection. In B. K  pplinger, N. Lichte, E. Haberzeth, C. Kulmus (a cura di), Changing configurations of adult education in transitional times (pp. 642-653). Berlin : ESREA - European Society for Research on the Education of Adults., <https://edoc.huberlin.de/handle/18452/14230> (cliccare su: 21IT0JmgrcsMM.pdf — Adobe PDF — 14.08 Mb
MD5: 721dc9ea43abd58ee6e9d1b68d27df4e)

Modalità d'esame

- Tipologia di prova

- Criteri di valutazione

-TIPOLOGIA di prova:

@ E' prevista solo la prova finale: Esame orale - COLLOQUIO SUGLI ARGOMENTI SVOLTI A LEZIONE E SUI TESTI DI ESAME

-CRITERI di valutazione:

@ accertamento della conoscenza della bibliografia,

@capacità d'analisi articolata e di rielaborazione personale,

@dimostrazione di saper applicare ad esempi concreti le modalità teorico-pratiche di lavoro pedagogico cui si ispira l'approccio clinico,

@discussione orale - in base alle categorie clinico-pedagogiche - di un caso relativo a un "processo d'aiuto" di secondo livello (come indicato al punto 6 della bibliografia), la cui breve descrizione va presentata scritta e direttamente al momento dell'esame stesso (NON va inviata prima).

-Il LABORATORIO annesso al corso sarà valutato separatamente con una Scheda di Valutazione, compilata dal conduttore, secondo il criterio: approvato/non approvato.

NOTA BENE : VANNO PORTATI ALL'ESAME I TESTI.

A livello specifico (secondo i Descrittori di Dublino,):

Con una costante e partecipata frequenza alle lezioni e al Laboratorio connesso al corso:

* in riferimento a: Orientarsi nella conoscenza di alcuni modelli teorici, metodologie, strumenti

Conoscenza e comprensione

Si accerterà la conoscenza del modello di consulenza clinico-pedagogica e dei suoi intrecci con alcune parti dei saperi psicoanalitici/psicoterapeutici, tramite Prova orale mirante a verificare, con opportune domande, il livello e l'estensione della comprensione dei nuclei centrali.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

In relazione alla Consulenza clinico-pedagogica, si accerterà la capacità di applicare le conoscenze - rispetto a problemi, situazioni, contesti concreti - riuscendo così a dimostrare di aver compreso i rapporti tra teoria e pratica, la loro complessità, la necessità di analizzare la realtà in modo integrato, anche attraverso la scrittura di un Elaborato scritto riguardante la descrizione di un Caso, da presentare e discutere in sede d'esame.

* in riferimento a: Analizzare, comprendere e interpretare i problemi presenti nei contesti educativi

Conoscenza e comprensione

Si accerterà la conoscenza di studi e ricerche - che illustrano le problematiche formative e transgenerazionali ricorrenti nei contesti educativi e formativi cui si applica la Consulenza clinico-pedagogica, sondando la comprensione della complessità insita in tali problematiche - tramite Prova Orale con domande mirate.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si accerterà la capacità di riconoscere quali possano essere le specifiche problematiche presenti in modo esplicito o implicito nei contesti e nei processi educativi cui si applica la Consulenza clinico-pedagogica, anche attraverso la Discussione orale dell'Elaborato scritto, chiedendo di decostruire le varie problematiche del funzionamento dei contesti presentati.

* in riferimento a: Predisporre la consulenza pedagogica

Conoscenza e comprensione

Si accerterà la conoscenza di come – secondo i testi in bibliografia - la consulenza clinico-pedagogica possa essere tradotta in concreto, e la comprensione della delicatezza e della complessità delle questioni in gioco, attraverso domande mirate, nella Prova Orale.

Capacità di applicare conoscenza e comprensione

Si accerterà la capacità di predisporre azioni di consulenza clinico-pedagogica, supporto, accompagnamento, guida alla riflessione e alla rielaborazione dei significati e dei problemi, anche attraverso l'Elaborato scritto, volto alla scrittura, predisposizione, discussione, elaborazione di un Caso di consulenza.

Orario di ricevimento

Su appuntamento inviando una mail a mariagrazia.riva@unimib.it o tel. al 348.5628700, RIGOROSAMENTE SOLO nei giorni e orari lavorativi.

Durata dei programmi

I programmi valgono due anni accademici.

Cultori della materia e Tutor

Paola Eginardo

Leonardo Rigoni

Sustainable Development Goals

SALUTE E BENESSERE
